

“...non per essere andati dietro a favole
artificiosamente inventate”
2 lettera Pietro 3,16

Schede sull'

EUCARESTIA

del diacono Giovanni Candia



in occasione della VII DECENNALE EUCARISTICA Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo – Bologna

Scheda n.9

“Come questo pane spezzato era sparso sui colli
e raccolto è diventato una cosa sola,
così si raccolga la tua Chiesa dai confini della terra
nel tuo regno: perché tua è la gloria e la potenza
per mezzo di Gesù Cristo nei secoli. Amen.” Didaché 9

Excursus

LA DIDACHE'

Dopo la testimonianza sull'eucarestia arrivati dai vangeli e da San Paolo, riporto un'ulteriore documento/testimonianza tratto dalla Didachè proponendo alla nostra attenzione soltanto il testo del capitolo IX, riguardante la preghiera eucaristica e sul padre nostro.

La Didaché è uno scritto composito, in cui **un anonimo autore giudeocristiano** ha riunito materiali che gli derivavano dalla tradizione e che riteneva utili per l'edificazione dei convertiti.

Ha l'aspetto di un "vademecum" per i missionari itineranti di ambito giudeo-cristiano; vi troviamo infatti gli elementi essenziali di una iniziazione cristiana: una introduzione morale sulla via del bene e del male, la liturgia battesimale, l'eucaristica le istituzioni ecclesiali con apostoli, profeti e dottori, e poi vescovi e diaconi, una conclusione a tema escatologico. Come opera complessiva, **fu composta probabilmente in ambiente siro-occidentale, entro il I secolo.**

Nel 1873 fu scoperta per caso una copia in un codice greco di Costantinopoli (ora a Gerusalemme) risalente all'anno 1056 dal

Metropolita Filoteo Bryennios ed in seguito ne furono trovati larghi frammenti in papiri del IV sec., nonché una versione in georgiano fatta sul testo greco nell'anno 430 da un vescovo di nome Geremia. Sulla scorta di tutti questi preziosi documenti, **possiamo oggi avere la sicurezza di leggere la Didaché nel suo testo originale.**

La parola Chiesa sta talvolta ad indicare l'adunanza dei fedeli raccolti per la preghiera, ma più spesso significa l'insieme dei fedeli che, sparsi nei quattro punti della terra, saranno un giorno riuniti nel regno di Dio. Dei sacramenti vengono menzionati il Battesimo, l' Eucarestia e la Penitenza: a meno di cinquant'anni dacché Cristo aveva fondato la Chiesa, si era già costituito un cerimoniale che essenzialmente è ancora quello dei nostri giorni.

Le prime generazioni cristiane si riunivano alla domenica per spezzare il pane *-fractio panis* - e per fare il rendimento di grazie - *eucharistia*-: con queste due espressioni si indicava il sacrificio eucaristico

Didaché capitolo IX

^{1.} *-Riguardo poi all'eucaristia farete il ringraziamento questo modo.*

^{2.} *Anzitutto sopra il calice:
Ti ringraziamo o Padre nostro,
per la **santa vite di David tuo servo**,
che ci hai fatto svelare
da Gesù Cristo tuo servo.
A te sia gloria nei secoli. Amen.*

^{3.} *Poi sopra il pane spezzato:
Ti ringraziamo o Padre nostro,
per la vita e per la conoscenza
che ci hai fatto svelare
da Gesù Cristo tuo servo.
A te sia gloria nei secoli. Amen.*

L'eucaristia è rendere grazie

Abbiamo la Preghiera sul calice.

Gesù applica a sé l'immagine con una vera e propria autodefinizione: **"Io sono la vera vite"**. Vuole indicare che Dio ha sostituito l'antica vite d'Israele con l'invio di suo Figlio, trapiantato dal cielo sulla terra.

La Preghiera sul pane spezzato.

Un effetto dell'Eucarestia: "Quelli infatti che **sono stati una volta illuminati, che hanno gustato il dono celeste (comunione)**, sono diventati partecipi dello Spirito Santo ^{Ebrei 6, 4}

4. *Come questo pane spezzato era sparso sui colli e raccolto è diventato una cosa sola, così si raccolga la tua Chiesa dai confini della terra nel tuo regno: perché tua è la gloria e la potenza per mezzo di Gesù Cristo nei secoli. Amen.*

5. *Nessuno mangi o beva della vostra eucaristia, se non i soli battezzati nel nome del Signore, poiché egli ha detto: « Non date le cose sacre ai cani » (Mt 7,6).*

dopo la comunione il segno del pane spezzato viene usato come segno di unità; disseminati, sparsi, raccolti: **diventiamo una cosa sola** è la Chiesa sparsa su tutta la terra... **SIAMO NOI!**

condizioni per ricevere l'eucaristia

In questo breve testo al n.4, possiamo notare una probabile allusione al vangelo di Giovanni:

¹¹Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti,.... ¹²E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto» ¹³Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Gv.6,11-13

abbiamo un referimento ai pani che furono moltiplicati da Gesù su una montagna Cfr.Gv.6,3 e quindi (dopo suo esplicito ordine) raccolti:

4. *Come questo pane spezzato era sparso sui colli e raccolto è diventato una cosa sola, così si raccolga la tua Chiesa dai confini della terra nel tuo regno: perché tua è la gloria e la potenza per mezzo di Gesù Cristo nei secoli.*

Essendo il racconto della moltiplicazione noto attraverso anche con le fonti degli altri vangeli canonici Matteo e Marco parlano di due moltiplicazioni. E in Matteo ^{Mt.14 13-21} la prima moltiplicazione avviene in un luogo deserto, e non viene dato da Gesù nessun ordine di raccogliere i pani rimasti, nella seconda ^{Mt. 15 29-39} è la moltiplicazione dei pane avviene su di un monte.

Questi elementi secondo alcuni studiosi tradiscono una certa "affinità" tra la Didaché e Giovanni, da qui si deduce la conoscenza del questo vangelo.

LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

Un'ulteriore conferma che ci offre questo piccolo "vademecum" è il testo della preghiera del Padre Nostro, essa nei vangeli canonici è riportata in *Mt. 6 9-13* e in *Lc. 11 2-4*.

Matteo 6 9-13

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno; sia fatta la tua
volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri
debitori,
e non ci indure in tentazione,
ma liberaci dal male;*

Luca 11 2-4

*Padre, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;

dacci ogni giorno il nostro pane
quotidiano,

e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti perdoniamo a ogni
nostro debitore, e non abbandonarci
alla tentazione».*

la versione lucana è espressa in una forma più breve, mentre la Didachè al Capitolo 8 riporta il testo che è praticamente identico a *Mt.6 9-13*. Il testo greco di Matteo e della Didaché, a parte la formula di chiusura della preghiera è sostanzialmente la stessa:

Diadachè 8-2

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà, come in
cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano
e rimetti a noi il nostro debito,
come anche noi lo rimettiamo ai
nostri debitori,
e non ci indure in tentazione,
ma liberaci dal male;
perché tua sia la potenza e la
gloria nei secoli.*

Matteo 6 9-13

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà, come in cielo
così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri
debitori,
e non ci indure in tentazione,
ma liberaci dal male;*